

COMMISSIONE E PISANO ASCENSORI? NON CI SONO CONFLITTI D'INTERESSE

Gentile direttore, le scrivo in merito all'articolo a firma Mattia Carpinelli che oggi (*ieri per chi legge*) appare a piena pagina sul suo giornale per sottolineare le incredibili inesattezze riportate nonché le inaccettabili e fuorvianti insinuazioni in esso contenute sul mio ruolo parlamentare.

Sottolineo lo scandalismo con il quale viene indicato un paradossale conflitto di interessi sulla mia persona per via del fatto che mi occupo del settore ascensori da quindici anni, terza generazione di una azienda sul mercato da 60 anni.

Un'assurdità per una serie di concreti motivi innanzitutto perché io non ho alcuna carica esecutiva, amministrativa o governativa, il che esclude qualunque conflitto d'interessi previsto dalla legge, ma anche sul piano etico mi farà il piacere di elencare sul suo giornale tutti i miei colleghi parlamentari medici presenti in commissione Sanità, gli avvocati presenti in commissione Giustizia, i commercialisti e tributaristi in commissione Finanze, gli ingegneri in commissione Lavori Pubblici, i docenti di tutti i livelli in cultura, compreso i sindacalisti, che pure popolano le commissioni Lavoro, ma non vorrei dimenticare nessuno, quindi faccia pure da solo

quando spulcerà tra i curriculum delle commissioni che non ho citato.

Per indicazione costituzionale i parlamentari hanno diritto

to a prendere parte ai lavori svolti in qualsiasi commissione permanente senza chiedere permesso a nessuno e hanno diritto di parola nonché di presentare interrogazioni ed emendamenti ai testi in lavorazione, e ci mancherebbe altro!

Come è evidente dalle stupidaggini riportate, il suo articolista non ha avuto neppure la correttezza di leggere di cosa si

sia discusso in commissione Attività Produttive, basando il suo claudicante articolo su notizie smentite dallo stesso Governo a febbraio scorso.

Nulla di quanto riportato e tantomeno di paventate "tasse sull'ascensore", trovata mediatica della più forte lobby italiana, **Confedilizia**, sempre molto attenta a non spendere un euro sugli immobili che i suoi as-

sociati hanno a reddito. Si discuteva, infatti, del parere, non vincolante, che la commissione è chiamata ad emettere su un Dpr in cui vi era un articolo, poi stralciato dal governo, nel quale si disciplinava la modalità di adeguamento della sicurezza degli ascensori installati prima dell'avvento della Direttiva Europea 95/16, recepita in

Italia nel 1999. Il testo dello stralciato articolo prevedeva che gli Enti Notificati, soggetti TERZI rispetto alle aziende di ascensori, in occasione delle verifiche biennali previste dal DPR 162 del 1999 prescrivessero alcuni essenziali adeguamenti alla sicurezza degli impianti vetusti e obsoleti installati oltre trenta anni or sono. Le prescrizioni sarebbero poi state ottemperate dai proprietari nei successivi due anni. Si parla quindi di spese che i condomini o privati avrebbero dovuto sostenere in un periodo di tempo tra i due e i sei anni dalla pubblicazione del Dpr in esame in commissione. Tra gli adeguamenti previsti vi era anche quello che risolve il problema del gradino che si forma quando questi vecchi ascensori si fermano al piano, sul quale titolate e sul quale non inciampino certo io, come ironicamente scrive Carpinelli, ma i poveri anziani e i diversamente abili, rompendosi la testa contro gli specchi e i corrimano della cabina, quando sono fortunati, procurandosi fratture o distorsioni nei casi peggiori. Anche il Consiglio di Stato, nella sua recente sentenza del 6 Settembre 2016, ha sottolineato l'urgenza di un provvedimento che dispone questi adeguamenti della sicurezza così come ci ha chiesto da anni la Commissione europea: «Trat-

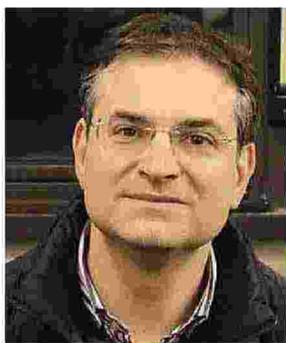
tandosi di materia attinente all'incolumità pubblica, il Consiglio di Stato, pur non potendo censurare la scelta di rinvio, segnala al Governo l'esigenza di provvedere con urgenza, poiché, al di là dei dati statistici, comunque non tranquillizzanti, vi è un'esigenza - particolarmente avvertita nell'attuale fase storica - di sicurezza a tutti i livelli da parte della comunità nazionale, il cui soddisfacimento ha un impatto fondamentale sul rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato».

In una città divorata dal conflitto d'interessi in cui il padrone delle istituzioni salernitane, De Luca, piazza spudoratamente i suoi uomini nei posti chiave di governo di tutta la provincia, partecipate incluse, e i suoi discendenti diretti a capo della macchina amministrativa del nostro Comune, come accadeva nel Medioevo, è davvero sconcertante constatare che il suo giornale sia "inciampato" su un articolo che può essere classificato come "Azzardo morale" nei miei confronti.

Le chiedo di pubblicare con altrettanta visibilità questa mia risposta al suo giornale al fine di informare correttamente i suoi lettori.

Distinti saluti

* Girolamo Pisano
è un parlamentare
del Movimento 5 Stelle



“ Non ricopro
cariche
in azienda e poi
medici parlano di sanità,
avvocati di legge...



LA LETTERA di GIROLAMO PISANO*

L'onorevole
Girolamo Pisano
(Movimento
5 Stelle)
e una delle sedi
della Pisano
Ascensori,
azienda
di famiglia
del parlamentare



SUL GIORNALE DI IERI

Il pressing del deputato alla Camera

Ecco uno stralcio del servizio di ieri. «L'11 ottobre in commissione Attività produttive alla Camera vengono ascoltati i vertici Inail. All'ordine del giorno la normativa che riguarda gli ascensori e la cosiddetta "tassa sugli ascensori", prima proposta e poi ritirata dal Governo in seguito alle proteste delle associazioni di categoria, in primis **Confedilizia**. Si tratta, in pratica di un decreto che prevede che per gli ascensori già in servizio «è conformi alle norme vigenti a tale data», una verifica di ulteriori requisiti minimi di sicurezza, facendo così salire a due le verifiche obbligatorie per legge. Una "mazzata" per milioni di famiglie «che - come ha denunciato

Confedilizia - annullerebbe in un colpo solo gli effetti dell'abolizione della Tasi sull'abitazione principale». Una manna dal cielo per le società che gli ascensori li costruiscono e, nella quasi totalità dei casi, si occupano anche della manutenzione obbligatoria. Al momento la legge prevede un controllo obbligatorio ogni sei mesi. Se passasse invece questo provvedimento, i controlli passerebbero a due"... «Pisano va alla riunione e cerca in tutti i modi di far dire al dirigente dell'Inail che serve maggiore sicurezza sugli impianti, anche quelli più tecnologici, giustificando in questo modo l'introduzione del nuovo balzello».

Pisano "inciampa" negli ascensori
Il parlamentare dei 5 Stelle ha fatto pressing per la tassa «Confitto di interessi? Questa cosa mi fa solo ridere»